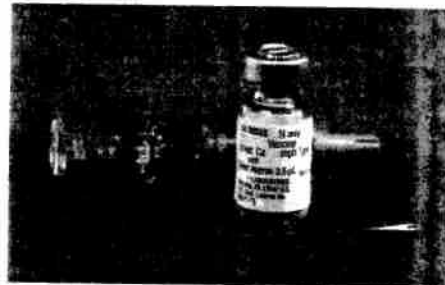




Nell'Aula Magna dell'Ateneo un convegno con i massimi esperti del Ministero e dell'Istituto Superiore di sanità

H1N1, il punto della situazione

I casi, i rischi, il vaccino: consigli e priorità



DAL tenore degli interventi e dal loro contenuto la sensazione che si ha è quella di una 'emergenza' pienamente sotto controllo. C'è pandemia, ma non psicosi collettiva. L'influenza di tipo A, nel suo ceppo California, in Italia ha purtroppo causato già 3 decessi. Al 28 settembre scorso i dati ufficiali si attestavano a 2470 contagi, 704 i ricoveri.

Il confronto sui rischi e la reale pericolosità del virus si è tenuto nell'Aula Magna dell'Università del Molise.

Organizzato dall'assessorato, dall'Assrem e dall'Ateneo, il seminario ha costituito una valida occasione di informazione per i medici di base e per gli operatori dei servizi di profilassi. Sta per partire infatti la campagna vaccinale del ministero. E' stata illustrata da **Maria**

Grazia Pompa, dirigente del dicastero della Salute e dagli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità. Alla tavola rotonda hanno preso parte anche il Dg dell'assessorato **Roberto Fagnano** e il primario del reparto di Malattie Infettive del Cardarelli **Sabusco**. Confermate le misure di prevenzione e controllo diramate con le circolari dell'ISS, il cuore del discorso si è incentrato sui tempi e le modalità del vaccino. Si chiama Focetria ed è prodotto dalla Novartis quello acquistato dal ministero italiano. In Europa l'altro autorizzato è il Pandemix della Glaxo. Fra tre settimane sarà disponibile in tutte le Regioni, prima conviene usufruire di quello per l'influenza normale. Le tre categorie prioritarie sono le donne in gravidanza, i bambini al di

sotto dei sei mesi e il personale sanitario. Vaccinare i medici e gli infermieri diminuisce le possibilità di contagio del 50%. Poi sarà la volta di tutti i soggetti a rischio.

E riguardo ai bambini, la Società italiana di pediatria ha redatto un *vademecum* per riconoscere la malattia in un bimbo e curarla nel migliore dei modi. Portare i propri figli al

pronto soccorso ai primi sintomi di influenza aumenta il rischio di contrarre il virus H1N1.

Un minore che si è ammalato non dovrebbe tornare all'asilo prima di sette giorni dall'inizio dei sintomi. Entrambe le vaccinazioni sono importanti, vanno fatte separatamente e con un'unica avvertenza: non sullo stesso braccio.

ri